

Testo Chiara Di Giovannantonio

Foto Giancarlo Malandra

# CASTELBASSO, IL BORGO SOSPESO NEL TEMPO

*Un paese medievale, tra le verdi colline teramane, dove lo scorrere dei secoli sembra essersi fermato. In questo luogo antico e affascinante si fondono storia, arte e cultura, in un connubio unico*

**A** metà strada tra il mare e la montagna, sorge l'incantevole borgo medievale di Castelbasso. Il paese, piccola frazione del comune di Castellalto (TE), si trova immerso nelle verdi campagne, appollaiato in posizione panoramica sulla sommità di una collina a 330 metri sul livello del mare. Dalla ripida altura posta sul versante sinistro del fiume Vomano, il paese domina la valle sottostante abbracciando con lo sguardo il mar Adriatico ad oriente, i monti della Laga e il massiccio del Gran Sasso ad occidente, e la Maiella a meridione. Per raggiungere l'abitato, da Roseto degli Abruzzi si percorre per qualche chilometro la Ss 150 e, una volta arrivati a Castelnuovo Vomano, si svolta a destra verso Castelbasso, che conserva ancora l'impostazione di borgo fortificato con una parte ben visibile delle antiche mura. Nel IX secolo il paese, sorto verosimilmente in un periodo compreso tra la tarda antichità e l'Alto Medioevo, venne

trasformato in castello sotto il dominio longobardo, a seguito delle incursioni saracene. Il borgo era noto in epoca medievale prima con il nome di Castrum Vetus (Castelvecchio) e, successivamente, come Castrum Vetulus Monaciscum (Castelvecchio Monacesco). Quest'ultimo nome è dovuto al fatto che, come narrato nel "Chronicon Causauriense", nel 1046 il borgo fu ceduto dai due fratelli longobardi Adelberto e Raimondo al Monastero di San Clemente a Casauria, nel Pescara, sotto il cui dominio rimase sicuramente fino al 1279. Qualche decennio dopo Castelbasso divenne feudo dei Duchi Acquaviva di Atri e lo rimase per diverso tempo, visto che nel 1481 era ancora attestato tra i possedimenti del Barone Andrea Matteo III. Intanto, nel corso del Quattrocento, il castello venne modernizzato, secondo le nuove tecniche di difesa contro le armi a gittata. Poi, nella prima metà del Cinquecento, Castelbasso divenne prima proprietà dei Marchesi Valignani di Chieti e poi passò sotto il dominio dei Marchesi Ricci di Macerata fino al 1806, anno di

abolizione della feudalità. L'anno successivo divenne una frazione del Comune di Castellalto, perdendo definitivamente la sua autonomia amministrativa. Contornato da antiche mura, Castelbasso ha conservato praticamente intatta la sua struttura di borgo medievale fortificato. Tra le case costruite con pietre del fiume Vomano, mattoni e pozzolana, che si addossano le une alle altre tra gli stretti vicoli e piccole piazzette, il paese è ancora dominato nella parte più alta dai resti di un imponente castello, di cui resta la torre di piazza Portella, con pianta a forma di pentagono. L'accesso al borgo è ancora oggi garantito da due antichi ingressi: la Porta meridionale, di stile rinascimentale con la sommità decorata da merlature, che delimitano una terrazza retrostante; e la quattrocentesca Porta della Marina, detta anche Porta Est, costruita precisamente nel 1467. Quest'ultima, edificata in ciottoli e mattoni, è costituita da un torrione difensivo, a forma di rettangolo, decorato nella parte più alta con simboli guelfi e munito di beccatelli e caditoie.

